

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LO SCRITTORE MIMMO NUNNARI VEDE IMPORTANTI SCENARI E SERIE PROSPETTIVE

DESTINO MEDITERRANEO PER LA CALABRIA LA NUOVA SFIDA DEL PORTO DI GIOIA TAURO

IL LEGAME DELLA REGIONE CON IL "MARE NOSTRUM" HA RADICI ANTICHE: OGGI, PERÒ, LA POLITICA DEVE AVVIARE UNA PIATTAFORMA PROGRAMMATICA PER LA GESTIONE DEGLI SPAZI DI INVESTIMENTO

LA VISITA ALLA CASAPAESE DI CICALA



REGIONE



L'ALLARME DAL TAVOLO SALUTE DELLA CEI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

SITUAZIONE COVID
CALABRIALE CITTÀ VISIBILI IN
VISITA A PALIZZI E
CALANCHI

IPSE DIXIT

JACOPO VAGAGGINI

ENOLOGO



La Calabria del vino? Non è ancora conosciuta quanto dovrebbe. E questo è un vero peccato, ma sono convinto che rappresenta pure un'eccezionale opportunità. Anche per un enologo. Qui a Cirò dove le

conoscenze e gli approfondimenti antichi e recenti certo non mancano, per me è una scoperta continua. Ogni volta, soprattutto nei vigneti, sorprese inaspettate e spesso straordinarie. La strada maestra nel Cirò-tano e in Calabria è, a mio avviso, quella di avere fiducia nelle risorse dei territori e dei suoi vitigni. Chi produce e chi affianca i produttori deve insomma mirare a elevare la qualità e caratterizzarla per renderla appetibile al mercato»

LO SCRITTORE MIMMO NUNNARI VEDE IMPORTANTI SCENARI E SERIE PROSPETTIVE

DESTINO MEDITERRANEO PER LA CALABRIA LA NUOVA SFIDA DEL PORTO DI GIOIA TAURO

di **MIMMO NUNNARI**

Finalmente la Calabria sembra capire - anche se ancora timidamente - che il suo futuro è nel Mediterraneo, con Gioia Tauro e il suo porto dei "miracoli" in posizione dominante. Le recenti riunioni dei rappresentanti degli Stati generali mediterranei a Gizzzeria e il contemporaneo dibattito a Gioia Tauro sul "miracolo" del porto più importante del Mediterraneo, propiziato dalla presentazione del libro *Andata in porto*. Gioia Tauro, la sfida vincente di Giuseppe Soriero (Rubbettino editore) aprono scenari nuovi e prospettive interessanti, che in passato le istituzioni regionali e i governi nazionali non hanno saputo cogliere. Eppure il Mediterraneo, con i suoi 280 milioni di abitanti, energia in quantità, economia in crescita e col suo traffico che rappresenta più di un terzo del commercio mondiale, è una sfida che la Calabria non può assolutamente permettersi di perdere.

Il legame tra Calabria e Mediterraneo è antico: non è circoscritto solo alle le correnti migratorie che dalle aree africane si sono sempre mosse verso la penisola italiana, ma riguarda anche le relazioni in verità poco conosciuto legate a un movimento in direzione contraria: che dal fondo dello stivale italico si è mosso verso lo spazio geopolitico mediterraneo, con operai, artigiani e maestranze specializzate impegnate nel passato nella costruzione di reti viarie, ferrovie, bacini idrici e altre infrastrutture in diversi paesi. C'è stata anche una curiosa emigrazione al femminile dalla Calabria verso l'Egitto, formata da pattuglie di mamme nutrici di bambini dei colonizzatori inglesi in terra egiziana. Questa insolita migrazione la raccontò Corrado Alvaro, alla conferenza sul tema Calabria tenuta al Lyceum di Firenze nel 1931: "La prima emigrazione calabrese tentò le coste dell'Africa, durante i lavori per l'apertura del canale di Suez. Si determinò una emigrazione insolita: partirono anche le donne che le famiglie inglesi in Egitto reclutavano come nutrici".

Questo è il passato, e oggi la realtà è un'altra, e gli scenari del futuro saranno difficili da gestire senza politica che abbia nella Calabria la sua piattaforma programmatica. Bisogna muoversi in fretta, però, prima che altri (Cina anzitutto) occupino gli spazi d'investimento lasciati liberi. La Calabria, se la politica regionale avrà le visioni giuste, e il Governo nazionale

farà la sua parte, col suo tessuto di piccole e medie imprese, le università, e con il porto di Gioia Tauro,

potrà svolgere un ruolo importante nel processo di sviluppo euro-mediterraneo, che comporterà dei costi, ma che avrà innegabili ritorni e durature convenienze.

L'Italia, il "suo" Mediterraneo lo ha in casa, proprio con la Calabria che rappresenta l'avanguardia dell'Occidente verso l'Oriente e l'Africa del Nord. La Calabria sente la "questione mediterranea" in senso fisico e sa (ma debbono capirlo tutti coloro che debbono prendere decisioni) di trovarsi nella condizione d'essere testa di ponte dell'Europa che guarda al Mediterraneo. Sa pure di avere un freno enorme al suo de-

collo nella carenza di infrastrutture e nella non buona qualità dei servizi. Sono mancanze a cui bisogna provvedere bene e in fretta, al di là dei roboanti annunci di opere, che non si sa se si faranno e se verranno saranno comunque benvenute. Intanto bisognerà accelerare sulle necessità più urgenti e inderogabili: alta velocità ferroviaria, statale 106 ionica, trasversali ionio tirreno, potenziamento di



porti aeroporti e rete di servizi efficienti.

Solo con queste potenzialità reali la Calabria - storicamente e culturalmente il territorio più vicino al grande teatro di dimensioni mondiali che è il Mediterraneo - potrà cogliere l'occasione di essere testa di ponte dell'Italia intera verso il Mediterraneo e potrà ridurre le sue distanze dall'Italia del Nord, che negli ultimi anni si sono ancora più allargate, invece di ridursi. Conviene all'Italia e all'Europa, che la Calabria funzioni da "cinghia di trasmissione" per avvicinare l'economia europea alle regioni mediterranee che, per quanto in alcune regioni in lotta tra loro, costituiscono tuttavia quel continuum descritto nella lezione di Fernando Braudel: il primo e il più autorevole studioso di Mediterraneo ad aver sviluppato il concetto di "Mezzogiorno centro del Mediterraneo". Tutte le ragioni suggeriscono, pertanto, rapporti non solo economici, con la realtà mediterranea, ma anzitutto dialettici culturali e di sfida sociale per recuperare innanzitutto quella qualità culturale mediterranea della quale si è persa memoria, ma di cui l'Italia ha bisogno e con essa l'Europa.

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

Rispetto ai Paesi mediterranei sudorientali la Calabria ha il vantaggio di appartenere ad un Paese come l'Italia, fortemente industrializzato e al tempo stesso lo svantaggio di essere ancora considerata un'area in prevalenza di consumo, che non produce sufficientemente: una riserva finanziaria a cui si attinge fin dai tempi delle rimesse degli emigranti. La modernizzazione, in questa regione, si è fermata all'apparenza, alla facciata, con



l'omologazione di stili di vita e di mode che hanno stimolato l'assunzione dei modelli di consumo delle società occidentali, ma ha inciso poco sulla riorganizzazione della società e della macchina burocratica, non favorendo il suo inserimento nel tessuto produttivo nazionale. L'occasione Mediterraneo è perciò unica e non ammette ritardi. Il Mediterraneo, al di là della questione migratoria, sta tornando ad essere elemento centrale della politica nel mondo e l'Africa sarà il continente del futuro. In questo contesto geografico, economico e politico futuro, la Calabria, con Gioia Tauro, in prima fila, può essere dominante. ●

LA MINISTRA LOCATELLI ALLA CASAPAESE DI CICALA: «È UN'OPERA STRAORDINARIA»

È un'opera straordinaria che accompagna le persone affette da demenza verso una vita dignitosa». È quanto ha dichiarato la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, in visita alla CasaPaese di Cicala.

«Stamattina (sabato ndr) 7 pazienti hanno fatto il primo ingresso nella nostra residenza per persone affette da Alzheimer e demenze neurodegenerative. Altri 3 arriveranno nella prossima settimana. Questa grande fiducia ricevuta da persone che provengono da ogni angolo della Calabria, come Gioia Tauro, Reggio Calabria e Cosenza, ci dà conferma del valore condiviso sul territorio e nell'ambito sociale». Ad affermarlo è stata Elena Sodano, presidente dell'associazione Ra.gi. nonché ideatrice di CasaPaese, che, sabato 1° aprile, nella struttura di Cicala, insieme al sindaco Alessandro Falvo che ha ribadito l'orgoglio di aver sostenuto questo progetto sin dai primi passi, ha accolto il Ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli.

Ad impreziosire la Festa dell'accoglienza che ha celebrato un traguardo importante per il team della Ra.gi. e per l'intero territorio calabrese, è stata, infatti, la visita dell'esponente del governo italiano che, impegnata in questi giorni in un tour calabrese, ha voluto fortemente inserire una tappa a CasaPaese. «Questa realtà mi ha commossa - ha detto la ministra - ma soprattutto entusiasmata in quanto mostra come le opere straordinarie del mondo del terzo settore, quando vengono irrobustite dalle istituzioni, diventano un grande orgoglio per l'intero Paese».



«Si tratta di un progetto - ha aggiunto - realizzato grazie all'energia e ai sacrifici di persone che ci hanno fortemente creduto. Pertanto, spero si possa rafforzare il rapporto tra associazioni e istituzioni per disegnare insieme un percorso di accompagnamento a una vita dignitosa».

È stata affiancata dalla Senatrice Tilde Minasi - tra i primi sostenitori di CasaPaese - che, insieme all'assessore regionale alle Politiche sociali, Emma Staine, e all'on. Domenico Furgiuele, ha ribadito pieno supporto in questo cammino di inclusione che mira ad abbattere le barriere dell'isolamento e della solitudine delle persone affette da Alzheimer e demenze neurodegenerative.

«Dobbiamo riconoscere il merito dell'associazione Ra.gi. che è riuscita ad unire due realtà fondamentali per ogni essere umano, come la casa e il paese, creando un luogo di accoglienza e cura che accompagna quotidianamente i pazienti e le rispettive famiglie», ha aggiunto la Garante regionale della salute, Anna Maria Stanganelli, confermando il suo impegno per veicolare i bisogni dei pazienti e dell'associazione rapportandosi con le istituzioni.

Immane la benedizione dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, mons. Claudio Maniago, che ha definito CasaPaese «l'apertura di una grande finestra da cui entra luce, aria nuova che fa bene e pone un'attenzione particolare nei confronti delle persone più fragili che rischiano di essere messe in disparte, quasi ghettizzate. In questa struttura, invece, diventano protagoniste, grazie ai principi della solidarietà». ●



TAVOLO CEI SALUTE, IN CALABRIA NON CI SONO POSTI LETTO PER NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Sono solo poco più di 100 i posti letto dedicati alla neuropsichiatria infantile e ci sono regioni, tra cui la Calabria, dove non ci sono posti letto». È l'allarme lanciato dal prof. Stefano Vicari, neuropsichiatria infantile, nel corso del Tavolo della Salute della Conferenza Episcopale Calabria, concluso a Lamezia Terme e organizzato con la collaborazione della Comunità Progetto Sud.

La mancanza di posti letto, per Vicari, «significa che ragazzi che tendono al suicidio o hanno disturbi del comportamento, devono emigrare per poter ottenere le cure adeguate, laddove le condizioni lo permettano».

«Questi sono i giorni dedicati soprattutto all'autismo - ha detto Vicari - che è tra le disabilità più frequenti in assoluto: circa il 2% della popolazione presenta un disturbo dello spettro autistico, però oggi siamo qui a mettere sulla bilancia tutte le emergenze legate alla salute mentale dei bambini e degli adolescenti, perché questa è davvero un'emergenza che la pandemia ha esasperato».

«I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - ha continuato il prof. Vicari - e dell'Unicef ci dicono che almeno il 10% dei bambini e il 20% degli adolescenti presentano un disturbo mentale, numeri che si sono amplificati durante la pandemia. Solo al Bambino Gesù, l'ospedale per il quale lavoro, abbiamo avuto un aumento del 40% di ricoveri in emergenza».

Tre tappe nazionali partite da Genova, in passaggio da Assisi e poi Lamezia Terme, per il meridione d'Italia, che «Hanno lasciato traccia sull'importanza di sensibilizzazione, conoscenza e consapevolezza - ha detto don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio della pastorale della salute della Cei - . Queste sono le tre parole che abbiamo utilizzato per portare sensibilità sui territori e fare emergere una serie di problematiche intorno ai temi della salute mentale e dei disturbi dello spettro autistico».

«Un modo per noi nuovo - ha continuato Angelelli - di muo-

verci sui territori e apprendere e confrontarci su una serie di ostacoli da superare, ma anche conoscere quello che sui territori agisce in linea con i bisogni di quanti vivono la salute mentale e il disturbo dello spettro autistico».

Un lavoro che continua nel tavolo permanente voluto dalla Cei e «che - ha concluso Angelelli - aiuta a fare rete e a trovare, insieme, direttive da sottoporre all'attenzione delle politiche del sociale e della salute».

«E - ha sottolineato don Giacomo Panizza, Presidente della Comunità Progetto Sud - d'altro canto, su questo aspetto della disabilità e dello spettro dell'autismo sicuramente in Calabria c'è tantissimo da fare. È come ricominciare da tre, perché c'è pochissimo, non proprio zero, però a questo tre c'è da aggiungere il tema del personale mancante, delle relazioni, spesso faticose, con le Istituzioni e delle azioni con i familiari, con i quali lavoriamo sempre nella prospettiva dei diritti e dei bisogni».

Su servizi e programmazione ha posto l'accento Angela Reggio, responsabile dell'area disabilità della Comunità Progetto Sud e per conto di questa rappresentante al tavolo Cei: «In Calabria siamo in forte ritardo sulla programmazione dei servizi, - ha detto durante la conduzione dell'incontro - che devono essere diversificati».

«Il nostro lavoro a livello nazionale, con il tavolo Cei - ha aggiunto - ma anche sui territori vuole essere una spinta per la politica che non può più girarsi dall'altra parte, perché i numeri ci dicono che siamo davvero davanti ad una forte emergenza che coinvolge le fasce d'età più giovani della nostra società e che ha un'enorme impatto sulla spesa sanitaria delle famiglie e di conseguenza anche su quella regionale».

Tre giornate di confronto scientifico, medico, sociale e anche politico che a Lamezia Terme, hanno visto la partecipazione

segue dalla pagina precedente

• TAVOLO SALUTE CEI

del Sindaco della città, Paolo Mascaro, del Vescovo della Diocesi di Lamezia Terme, Mons. Serafino Parisi, di Pasqualina Pace, in rappresentanza della Fondazione Marino di Melito Porto Salvo.

Pace si è focalizzata sulle prospettive in Calabria di chi ha un disturbo dello spettro autistico, anche lei, partendo dal macro



dato nazionale che ci dice che «500mila famiglie in Italia hanno al loro interno un bambino o un adulto con autismo».

«La Calabria – ha detto Pasqualina Pace – ha recepito l'aggiornamento le linee di indirizzo approvate nella conferenza stato-regioni del 2018 in tempi brevissimi, dando seguito con la rete territoriale regionale per la quale sono previsti servizi; la stessa legge è stata riordinata nel 2020 ma con un fabbisogno programmato fuori dai dati, che mancano in Calabria, e quindi trasferendo su scala regionale i dati di Piemonte e Emilia Romagna, ma soprattutto non definendo dove va a finire la presa in carico dell'adulto che ha disturbi dello spettro autistico».

«Quello che chiediamo, insieme alla Comunità Progetto Sud – ha concluso Pasqualina Pace – è che anche in Calabria si costituisca un tavolo tecnico per l'autismo, così come già accade in altre regioni, questo potrebbe aiutarci ad avere il dato che ad oggi non c'è e anche a programmare sui bisogni reali». Al tavolo dei relatori anche la Presidente della Fish Calabria, Nunzia Coppedé, che ha tracciato il suo personale percorso inclusivo all'interno della Comunità Progetto Sud, ma anche l'impegno quotidiano e condiviso per l'affermazione di politiche e diritti dovuti a tutte le persone con disabilità. ●

A TREBISACCE IL CONCERTO "STABAT MATER" DELLA YOUNG MUSICIAN EUROPEAN ORCHESTRA

Oggi, a Trebisacce, alle 19.30, al Sagrato della Chiesa Cuore Immacolato Beata Vergine Maria, è in programma il concerto Stabat Mater della Young Musician European Orchestra, diretta dal Maestro Giulio Arnofi. Insieme a loro, il mezzo soprano Daniela Pini.

L'evento è stato organizzato dall'Accademia Musicale Gustav Mahler, diretta dal Maestro Francesco Martino.

Con le note di Antonio Vivaldi e i testi di Jacopone da Todi, lo Stabat Mater, è una preghiera che si compone di due parti. La prima parte della preghiera, che inizia appunto con le parole Stabat Mater dolorosa («La Madre addolorata stava») è una meditazione sulle sofferenze di Maria, madre di Gesù, durante la crocifissione e la Passione di Cristo. La seconda parte della preghiera, che inizia con le parole Eia, mater, fons amoris («Oh, Madre, fonte d'amore») è un'invocazione in cui l'orante chiede a Maria di farlo partecipe del dolore provato da Maria stessa e da Gesù durante la crocifissione e la Passione.

Antonio Vivaldi scrisse le musiche per la preghiera di Jacopone da Todi nel 1712, al fine che il suo componimento potesse essere eseguito come parte della Festa dei Sette Dolori di Maria Vergine a Brescia.

Stabat Mater è un concerto che vede a Trebisacce grandi protagonisti della scena musicale internazionale, il cui talento musicale esploderà in tutta la propria potenza evocativa sulla costa ionica, creando un momento culturale che fonde musica e preghiera, linguaggi con cui l'uomo si rivolge a Dio. ●

Mezzo Soprano
Daniela Pini
Direttore
Giulio Arnofi



SENESE (FENEALUIL): REGIONE RISPETTI IMPEGNI PER REALIZZARE OSPEDALE DELLA SIBARITIDE

La Regione rispetti gli impegni presi e consenta la realizzazione dell'Ospedale della Sibaritide». È l'appello lanciato da Maria Elena Senese, segretario generale della Fenealuil Calabria, a seguito del tavolo in Prefettura a Cosenza per la realizzazione dell'opera.

«Alla luce di tutte le problematiche emerse durante l'incontro precedente - ha aggiunto - nel quale è stato evidenziato il completamento delle opere strutturali per circa il 90%, abbiamo raccolto l'impegno della Regione Calabria che speriamo venga rispettato nei tempi previsti».

«La cifra da coprire è importante - ha evidenziato - mancano circa 50 milioni di euro. L'impresa presenterà entro maggio, alla regione Calabria, il progetto da approvare con l'aggiornamento del piano finanziario. Non trovare questi fondi, non impegnare la Regione Calabria con concretezza nella realizzazione definitiva di questa opera pubblica di grande importanza, sarebbe uno smacco insopportabile per i calabresi e, in particolari, per le cittadine ed i cittadini di un territorio già ampiamente sacrificato sull'altare delle promesse politiche».

«Il presidente della giunta regionale, davanti al prefetto di Cosenza - cui va il nostro sentito grazie per la meritoria attenzione con la quale sta seguendo la vicenda - ha garantito l'impegno suo personale e del governo regionale - ha detto - finalizzato all'approvazione del nuovo Piano economico finanziario dell'opera, all'approvazione in tempi celeri del progetto di variante e, quindi, alla copertura economica dei costi dello stesso progetto di variante».

«Mantenere questo impegno - ha concluso - vorrà dire non solo dare un orizzonte certo al nuovo ospedale della sibaritica, la cui consegna precedentemente fissata non potrebbe essere altrimenti rispettata, e offrire le attese garanzie ai lavoratori di un'impresa che si è detta obbligata, per la lievitazione dei costi

legati alle tante crisi, non ultime il Covid-19, la guerra in Ucraina ed i rincari spropositati delle materie prime con le quali è stata chiamata a fare i conti, alla chiusura del cantiere in tempi ristrettissimi».

«Vigileremo su quanto deciso questa mattina in prefettura a Cosenza. Non permetteremo che si perda ulteriore tempo. Esigeremo che il presidente della giunta regionale, Roberto Occhiuto, tenga fede agli impegni assunti di fronte a S. E. il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella», hanno assicurato Si-

mone Celebre, segretario generale della Fillea Cgil Calabria e Giuseppe De Lorenzo, segretario generale Fillea Cgil Polino-Sibaritide- Tirreno Cosenza.

«Il presidente Occhiuto, dal canto suo - hanno spiegato i sindacalisti - ha preso formale impegno che il governo regionale approverà celermente il progetto di variante che l'impresa esecutrice presenterà. Come Fillea, nel ringraziare vivamente il S.E il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, per l'attenzione che sta mostrando per questa vicenda, annunciano che saremo vigili e attenti affinché quanto deciso stamattina sia mantenuto».

«Vigileremo non solo nell'interesse delle maestranze e dei la-



MARIA ELENA SENESE

segue dalla pagina precedente

• Ospedale della Sibaritide

voratori - hanno concluso - ma soprattutto per difendere le popolazioni di un territorio, quello della Sibaritide, da sempre abbandonato e da sempre vittima di promesse non mantenute.

La consigliera regionale e presidente della Commissione Sanità, Pasqualina Straface, ha espresso soddisfazione per il lavoro della cabina di regia in Prefettura e l'impegno del presidente Occhiuto.

«L'incontro è servito, una volta per tutte, a fare chiarezza - ha evidenziato -. I toni molto collaborativi hanno favorito la stesura di una pagina nuova sull'ospedale della Sibaritide, i cui lavori strettamente strutturali sono sostanzialmente conclusi. L'amministrazione regionale si è impegnata a fare

quanto necessario, a partire dalla copertura finanziaria per il riequilibrio del piano economico-finanziario. Dall'altra parte il concessionario svilupperà la progettazione della variante di adeguamento alle norme Covid in tempi stretti».

«L'atmosfera serena - ha commentato Pasqualina Straface - è servita anche a superare e stemperare le polemiche montate fino ad oggi, poiché tutte le parti in causa sono fiduciose che la partita della variante e del pef si concluda nel tempo necessario».

«Fugato ogni dubbio sul futuro dell'ospedale della Sibaritide, sul quale in molti in queste settimane avevano sollevato dubbi. Niente più alibi, quindi - ha concluso la presidente della commissione Sanità - sul polo sanitario d'eccellenza che sta nascendo nel cuore della città di Corigliano Rossano e della Sibaritide». ●

SCALESE (CGIL AREA VASTA): A RISCHIO OLTRE 100 MILA POSTI DI LAVORO NEL SETTORE COSTRUZIONI

Il segretario generale di Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, Enzo Scalese, ha denunciato come sono «a rischio oltre 100 mila posti di lavoro nel settore delle costruzioni», ribadendo la necessità di una seria politica per la rigenerazione e la sostenibilità ambientale».

«Una delegazione della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo - ha annunciato - domani sarà a Napoli, in una

delle cinque piazze nazionali scelte per la mobilitazione nazionale finalizzata a chiedere con forza la modifica di questo provvedimento iniquo e dannoso».

La mobilitazione, si svolgerà in strade e piazze delle periferie delle cinque città, chiede al governo di «individuare politiche industriali per il settore, con relativi strumenti e risorse, in grado di delineare una strategia che punti alla qualità del lavoro e dei diritti, alla sostenibilità ambientale, alla riqualificazione di scuole, ospedali, case popolari, ad una rigenerazione urbana complessiva».

«Saremo in piazza a Napoli - ha spiegato - anche per esprimere la nostra contrarietà alla norma, proposta dal Governo nel decreto attuativo del nuovo Codice degli Appalti, di introdurre negli appalti pubblici la liberalizzazione dei livelli di sub appalto (il così detto "sub appalto a cascata", oggi vietato dall'attuale Codice) che renderà più difficile esigere le tutele contrattuali e di legge in termini di corretta applicazione dei Ccnl, rispetto delle norme su salute e sicurezza, parità di trattamento, oltre che favorire il nanismo aziendale, la competizione sui costi».

«Come si legge nella piattaforma che accompagna la mobilitazione di Fillea Cgil e FenealUil - ha concluso Scalese - vogliamo un Paese migliore, più efficiente, sicuro e ambientalmente sostenibile. Per fare questo dobbiamo difendere e valorizzare il lavoro di qualità, sicuro e legale, indispensabile per azzerare le morti sul lavoro e in particolare nei cantieri». ●





L'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DANTE ALIGHIERI DI RC E IL PROGETTO FEDERATIVO CON LA MEDITERRANEA

Le cronache di questi giorni ci informano che il CdA dell'Università per Stranieri "Dante

Alighieri" ha ritenuto di poter superare l'attuale crisi gestionale attraverso lo strumento della Federazione tra Atenei contemplato dalla legge 30/12/2010, n. 240, meglio nota come Legge Gelmini, con particolare riferimento all'art. 3 della stessa legge.

Nella situazione data, a molti è sembrato che questa potesse essere la soluzione migliore e pertanto tutti si sono premurati a manifestare piena soddisfazione per lo sbocco prefigurato. In molti casi, forse, per liberarsi dal dovere di rendere conto di eventuali gradate inadempienze che quella crisi avevano contribuito a determinare.

Una lettura attenta della norma suggerirebbe di frenare gli entusiasmi perché il meccanismo della federazione tra atenei è ancora poco collaudato e, soprattutto, richiede passaggi formali importanti tra i quali quello, non reso noto ma spero esistente, della predisposizione di un progetto contenente, in forma analitica, le motivazioni, gli obiettivi, le compatibilità finanziarie e logistiche, le proposte di riallocazione dell'organico e delle strutture in coerenza con gli obiettivi di cui al comma 1 dell'articolo 3 della legge prima menzionata che richiede venga accertato preliminarmente il miglioramento della qualità, efficienza ed efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale.

La conoscenza del progetto predisposto, dunque, consentirebbe un giudizio maggiormente ragionato.

Non ho alcun interesse ad alimentare polemiche ripropo-

di **FRANCESCO COSTANTINO**

nendo gli accadimenti che nel corso dell'anno 2017 hanno generato le pressoché contestuali dimissioni del

Presidente del C.d.A. dott. Pino Bova e del Rettore prof. Salvatore Berlingò, pur avendoli vissuti dall'interno del C.d.A. e ben conoscendoli, né ad assegnare responsabilità ad alcuno. Gli atti e i verbali del C.d.A. di quel periodo ricostruiscono, per chi ne avesse interesse, la portata e i contenuti di quelle vicende e, soprattutto, lasciano intravedere le conseguenze che ne sono poi derivate.

Una cosa però è per me certa e mi piacerebbe che tutti ne tenessero conto: l'università è nata e ha avuto ragione di esistere, nel rispetto della volontà dell'On.le Giuseppe Reale, solo agganciando la propria esistenza a quella del Comitato locale della Società Dante Alighieri.

Aver determinato la perdita dell'affiliazione con il Comitato Centrale della stessa Società, a prescindere dalle motivazioni che l'anno determinata, ha avuto come conseguenza la perdita della ragione fondamentale per cui era nata la stessa Università, la cui mission naturale prevedeva il collegamento con i comitati sparsi in tutto il mondo per la diffusione e la tutela della lingua italiana e quindi processi attivi di internazionalizzazione.

Nessun artificio, quand'anche consentito dal diritto civile ed amministrativo, avrebbe dovuto consentire la sostituzione del Comitato locale con un surrogato perché questa sostituzione, era evidente, avrebbe rappresentato un tradimento

segue dalla pagina precedente

• COSTANTINO

della mission tracciata dal benemerito fondatore. Lo spartiacque per le sorti dell'ateneo reggino è stato quello. A tal fine ripropongo il solo Art. 3 dello Statuto che ha regolato e indirizzato nel tempo le attività dell'Ateneo.

Finalità

L'Università ha lo scopo di diffondere, con le proprie attività di insegnamento e di ricerca, la conoscenza della lingua, della letteratura, dell'arte, della cultura e delle istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche dell'Italia in tutte le loro forme di espressione. A tal fine aggiorna costantemente la propria azione alle mutevoli condizioni socioeconomiche del Paese ed alle sue esigenze di internazionalizzazione.

In modo particolare, l'Università, cooperando anche con i Comitati italiani ed esteri della Società "Dante Alighieri" e con le altre istituzioni culturali italiane operanti all'estero, si propone di:

promuovere ed agevolare scambi e confronti culturali con le civiltà che nel mondo traggono origine ed alimento dal bacino del Mediterraneo, rivolgendo una peculiare attenzione alle problematiche suscitate dagli insediamenti sul territorio italiano degli immigrati provenienti in ispecie dai Balcani, dall'Oriente e dall'Africa;

tenere vive, con specifiche iniziative, le tradizioni linguistiche e la memoria storica del Paese d'origine presso le comunità e le varie generazioni degli Italiani emigrati all'estero; tutelare e valorizzare le istanze socio-culturali delle mino-

ranze linguistiche albanesi, grechaniche e occitane insediate sul territorio calabrese, anche mediante la loro riscoperta e diffusione presso gli oriundi, altrove trasferiti, che ad esse appartengono; d) favorire, con opportune collaborazioni nazionali e internazionali, la costituzione di poli formativi e scientifici o di centri di eccellenza nel quadro di una sempre maggiore integrazione dell'Europa con i Paesi delle rive meridionali e orientali del Mediterraneo.

Dunque, rispettare la volontà del Suo fondatore, fa diventare fattore imprescindibile delle finalità dell'Ateneo reggino il mantenimento della cooperazione con i Comitati italiani ed esteri della Società "Dante Alighieri".

Oggi però è il tempo dell'agire ed è bene che ognuno metta da parte il proprio egoismo e i propri convincimenti e che si riacquisti finalmente il senso del crescere insieme.

È un altro il tempo della ricerca delle responsabilità.

L'Università per Stranieri Dante Alighieri è un'agenzia formativa di primaria importanza sia per la crescita culturale del territorio, sia per garantire occupazione a chi all'interno di essa opera da anni, sia per mantenere il legame che da sempre l'ha collegata con i paesi della sponda occidentale del mediterraneo, dei balcani e del sudamerica ed ha bisogno delle Istituzioni così come le Istituzioni hanno bisogno di essa.

Si parla da qualche tempo di una Università del Mediterraneo. Può essere questa la strada alternativa alla federazione tra Atenei?

Nessuno si tiri indietro allora altrimenti nessuno potrà crederci del tutto assolto. Saremo tutti lo stesso coinvolti. ●

A COSENZA L'INCONTRO SU POLITICHE, STRUMENTI E OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Si svolge oggi, lunedì 3 aprile, nella sede di Confindustria Cosenza, alle 10.30, l'iniziativa *Politiche, strumenti e opportunità per lo sviluppo del territorio*.

Interverranno i rappresentanti delle istituzioni locali, con il sindaco di Cosenza Franz Caruso, il prefetto Vittoria Ciaramella e la presidente della Provincia Rosaria Succurro, i presidenti degli industriali Fortunato Amarelli, di Ance Calabria Giovan Battista Perciaccante e di Unindustria Calabria Aldo Ferrara. Le conclusioni saranno affidate al vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati Alfredo Antoniozzi e alla direttrice generale di Confindustria Francesca Mariotti.

«Grazie all'apporto in termini di analisi e di prefigurazione di possibili ipotesi di scenario da parte dei qualificati protagonisti del confronto - ha detto il presidente di Confindustria Cosenza Fortunato Amarelli - l'occasione risulterà particolarmente preziosa per provare ad individuare i possibili trend di crescita utilmente percorribili dalle imprese locali grazie alle opportunità già presenti ed a quelle che si stanno delineando in virtù delle previsioni circa l'andamento dell'economia italiana ed internazionale i cui effetti tenderanno a determinare nuovi equilibri complessivi».

«Per quanto riguarda il nostro territorio - ha aggiunto Fortunato Amarelli - molto dipenderà dalla capacità di dare piena e compiuta realizzazione ai previsti programmi del Pnrr, tanto dal punto di vista delle infrastrutture necessarie all'ammodernamento del territorio, quanto a quelle che attengono alle riforme in grado di imprimere cambiamenti di natura strutturale. Il confronto di lunedì 3 aprile servirà, dunque, per discutere di divari territoriali e sistema produttivo, mercato del lavoro, finanziamento delle imprese, fattori di contesto, possibilità di intervento».

Secondo le previsioni di quasi tutte le maggiori istituzioni internazionali, è solo nel 2024 che l'inflazione totale tornerà più vicina alla soglia del +2% annuo, valore cui aspirano le banche centrali. È quanto emerge dallo studio condotto dal Centro Studi Confindustria, da cui si evince che per tutto il 2023 si faranno ancora i conti con un'inflazione alta sebbene in diminuzione.

Secondo le stesse analisi previsionali, l'andamento del Pil italiano nel 2023 (+0,4%) appare in netto rallentamento rispetto alla media del 2022. Ma è più favorevole di quanto ipotizzato appena qualche mese fa, quando si prevedeva una variazione annua nulla dell'economia italiana. ●

SICUREZZA SUL LAVORO, INTESA TRA INAIL E OPRA

Realizzare iniziative volte alla divulgazione della cultura della sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro sull'intero territorio regionale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra Inail e Opra - Organismo Paritetico Regionale dell'Artigianato.

Presenti per l'Istituto il direttore regionale Fabio Lo Faro, Anna Rita Lofrano, responsabile dell'ufficio "Attività Istituzionali" e Carla Rodinò, responsabile del processo "Prevenzione e Sicurezza"; per Opra Calabria il Presidente Michele Gigliotti, affiancato da Andrea Monteleone, direttore dell'Ente Bilaterale dell'Artigianato di cui Opra è organismo interno, deputato alla Sicurezza sui luoghi di lavoro.

«Siamo lieti - ha dichiarato il Presidente Gigliotti - di riscontrare ancora una volta la sensibilità e l'immediata disponibilità dell'Istituto a realizzare iniziative di informazione e formazione che riguardano la prevenzione di infortuni e malattie professionali. Abbiamo già avuto diverse esperienze progettuali con l'Istituto e questo nuovo protocollo rafforza una collaborazione dalla quale già sono emersi risultati importanti». «I lavoratori dell'artigianato - ha aggiunto - sono esposti spesso a rischi con cadenza quotidiana e altrettanto spesso senza neanche una presa di coscienza vera e propria. Iniziative simili hanno l'obiettivo di porre l'attenzione su un tema molto delicato di cui si parla troppo poco e si conosce ancora meno. Molti credono che la sicurezza sia un mero adem-

pimento burocratico: formazione, uso dei d.p.i., visite mediche, documento valutazione rischi. Quello che Inail e Opra faranno sul territorio è far capire a imprese e lavoratori che investire in sicurezza vuol dire salvaguardare la propria vita e salvaguardare la propria salute».

«Occorre ripartire anche dalle scuole - ha aggiunto il direttore Fabio Lo Faro - perché è lì che si formano i futuri lavoratori di domani e la cultura della prevenzione deve nascere nell'età scolastica di ognuno. Occorre replicare iniziative simili, non solo nel comparto artigiano ma in tutti i settori produttivi, in-



fatti gli incidenti purtroppo non hanno una selezione dei lavoratori ma avvengono trasversalmente in ogni attività».

«Dal mio insediamento - ha proseguito Lo Faro - Opra Calabria e le parti sociali dell'artigianato si sono immediatamente attivate per una collaborazione proficua ed efficace, sulla scorta di un'esperienza già sperimentata da entrambe le parti, con ampia soddisfazione per gli obiettivi raggiunti».

«L'impegno dell'Istituto è noto a tutti, ma i risultati per noi non sono mai abbastanza se è vero che si continuano a registrare ogni giorno infortuni sul lavoro. La collaborazione con Opra Calabria, però, ci permette - ha concluso - di guardare con ragionevole ottimismo al futuro, soprattutto a quello delle prossime generazioni». ●

AVVISO HYDROGEN VALLEYS, DUE LE PROPOSTE AMMESSE AL FINANZIAMENTO (ENEL E TECA GAS)

La Regione Calabria ha approvato la graduatoria dell'avviso pubblico finalizzato alla selezione, ed al successivo finanziamento, di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, a valere sulle risorse previste nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del Pnrr. L'obiettivo del finanziamento è la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazio-



MARIA ELENA SENESE

ne delle cosiddette Hydrogen Valleys.

Su quattro soggetti proponenti, le proposte ammesse a finanziamento sono state due e, rispettivamente, quella di Enel Produzione S.p.a e Teca Gas Srl.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Internalizzazione e Attrattori culturali, Rosario Vari, ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto nel rispetto delle tempistiche previste nell'accordo di cooperazione sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della

Sicurezza energetica. ●



CON L'ASSOCIAZIONE CITTÀ VISIBILI IN VISITA A PALIZZI E AI CALANCHI

È ora di ripartire... le Città Visibili riprendono la loro attività e ripartono dall'Aspromonte.

Il suggestivo paesaggio dei calanchi si dipana davanti ai nostri occhi nel suo fascino plurimillenario. La voce dell'architetto, nonché appassionatissima e competente guida naturalistica, Peppe Battaglia ci racconta la genesi di questo scenario. È nel paesaggio di Palizzi Marina che i calanchi assumono le forme più incredibili e divengono vere e proprie sculture naturali. Si rimane colpiti dalle contrastanti cromie: l'azzurro intenso del cielo, il candore dei calanchi e il colore del mare cristallino.

In questo luogo sospeso tra cielo, terra e mare è uno stupore continuo... ed è straordinario ammirare come la natura modelli il suolo. I silenziosi calanchi nel loro candore, sulla costa tra Palizzi e Capo Spartivento, disegnano un paesaggio unico e l'immagine dell'Etna innevato ci segue, all'orizzonte, nel nostro cammino. Ci spostiamo, poi, nel borgo, quasi abbandonato, di Pietrapennata che deve il nome ai costoni rocciosi che lo sovrastano (il nome significa pietra messa in piedi). Qui, nella Chiesa dello Spirito Santo, è conservato un magnifico gruppo marmoreo cinquecentesco della Madonna dell'Alica attribuito ad Antonello Gagini nel periodo della maturità.

Una volta quest'opera era conservata nel Monastero della Madonna dell'Alica, a qualche chilometro dal centro abitato e di cui ancora oggi si scorgono i suggestivi resti. Da qui passa il "Sentiero dell'Inglese", così chiamato in memoria del viaggiatore e illustratore inglese Edward Lear che lo attraversò a meta '800 riportando i suoi racconti e le sue litografie nel *Diario di un viaggio a piedi*.

di **ANNA MISURACA**

È, inoltre, tappa del Cammino Basiliano che percorre la Calabria da Nord a Sud per 1390 km e nella tappa 64, attraverso un itinerario che si sviluppa all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, attraversa Pietrapennata e Palizzi.

Per arrivare a Pietrapennata con i nostri pulmini procediamo lungo una pista panoramica che inizia a salire di quota; spettacolari sono i panorami che scorgiamo.

Il percorso offre continuamente scorci, profumi e paesaggi suggestivi. Edward Lear scriveva a proposito di Pietrapennata "Non ha niente di notevole, ma, dall'alto, immediatamente sopra di esso, apparve ai nostri occhi uno dei più stupendi panorami. Che spaccature isolate e straordinarie! Quale ampiezza e profondità del più denso bosco! Quali tenue e leggiadre linee all'orizzonte, con la distesa azzurra del mare e le lunghe pianure dal lato orientale dell'Italia! ... Oh, boschi rari di Pietrapennata! Io non ricordo di aver visto un posto più bello... in qualunque luogo si andrà, sarà molto difficile trovare un'altra Pietrapennata".

Una gustosissima pausa pranzo presso l'Azienda Agricola Altomonte di Palizzi, con la calorosa accoglienza del signor Nino e della sua famiglia, suggella la mattinata ricca di bellezze e suggestioni. Naturalmente, le Città Visibili non hanno perso occasione per acquistare il vino prodotto in loco. A Palizzi infatti si produce un ottimo vino rosso riconosciuto dal marchio IGT, da degustare nei "catoì" che caratterizzano la "città del vino"



LO STRAORDINARIO E SUGGERITIVO SPETTACOLO DEI CALANCHI TRA PALIZZI E CAPO SPARTIVENTO, IN PROVINCIA DI REGGIO SULLA COSTIERA JONICA

segue dalla pagina precedente

• Città Visibili

L'Aspromonte si distingue per la varietà dei suoi paesaggi. Le nostre navette viaggiano e sollevano nuvole di polvere, ed ecco all'improvviso il paesaggio mutare: il verde acceso dei boschi, il grigio delle pietre, superbe e svettanti, dirupi scoscesi... davanti a noi i colori si susseguono, tanti e vivaci; è un paesaggio in cui sublime e pittoresco si intersecano. Lo spettacolo offerto dalla natura lascia senza fiato: tutt'intorno un tripudio di primavera: prati di fiori arancioni, poi fucsia, poi gialli...

Il pomeriggio è dedicato alla visita del borgo di Palizzi con un interessante percorso all'interno del centro storico che ha mantenuto intatto il fascino degli antichi borghi medievali caratterizzati da viuzze, vicoli, gradinate che collegano le diverse abitazioni e rioni del paese. Passeggiamo tra i vicoli anti-

chi, ammirando da affacci e terrazzi i panorami sulla costa nel loro susseguirsi di meraviglie naturali. La prima tappa è la Chiesa locale, risalente al Seicento, che presenta una cupola a pigna, tipica dell'area greca, e che custodisce una statua in marmo rinascimentale di S. Anna con la Beata Vergine in braccio.

Proseguiamo la passeggiata per raggiungere il ponte medievale, ben conservato, da cui osserviamo un antico mulino ad acqua. Successivamente entriamo in una vecchia abitazione caratterizzata da un antico palmento posto nel catoio e continuiamo verso i resti del castello che si erge su un costone roccioso a dominare il paese e la vallata. Sulla via del ritorno il nostro sguardo è ammaliato da un cielo rosato che tinge le acque placide del mare e incornicia il tramonto con nuvole rosa e arancioni degne di un provetto acquerellista. ●

